

AMBIENTE RIGUARDERÀ L'AREA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE E ALCUNE AREE VERDI

## Rimozione dei rifiuti industriali abbandonati, ora si candida l'Asi

Presentata alla Regione istanza di partecipazione al progetto

● L'Asi si propone di rimuovere i rifiuti industriali illecitamente abbandonati. Il consorzio di Taranto ha formalizzato nei giorni scorsi alla Regione Puglia la sua istanza di partecipazione al progetto.

L'intervento riguarderà l'area delle piccole e medie industrie, e la zona delle aree verdi attorno alla strada di collegamento statale 7 Appia con la strada provinciale Taranto-Statte. Si tratta, nel complesso, di una superficie totale di circa 13mila metri quadrati.

In generale, a disposizione per ogni singolo consorzio, ci sono 60mila euro. Cifra che sul territorio ionico sarà maggiore grazie alla compartecipazione alla spesa da parte dell'Asi.

Rispondendo all'avviso pubblico regionale emanato con determina regionale 398 del 2020, il consorzio ha infatti deliberato la propria partecipazione anche finanziaria, nella misura di almeno il 10 per cento del costo dell'intervento, nella seduta del consiglio di amministrazione del 16 ottobre scorso.

I tecnici di Asi hanno per questo effettuato un primo sopralluogo finalizzato ad individuare le aree su cui fo-

calizzarsi e determinare la tipologia dei rifiuti abbandonati illecitamente nelle zone di propria competenza.

Per lo più, gli abbandoni sono dovuti alla mano dell'uomo, ma anche all'elevato traffico nella zona, rappresentato dal passaggio frequente di veicoli e mezzi pesanti.

Non si tratta quindi di una "discarica abusiva" intesa come deposito di rifiuti eseguito volutamente ed in modo illegale.

Tuttavia, il sopralluogo ha consentito di riscontrare l'abbandono di circa 150 tonnellate di rifiuti da imballaggi, di rifiuti ingombranti di origine domestica e

di parti di autoveicoli, presumibilmente rivenienti da incidenti stradali che saranno così opportunamente classificati, differenziati e correttamente smaltiti.

Il consorzio Asi ha deciso di dare il suo contributo in considerazione del fatto che le aree interessate sono «strategiche e rappresentano un importante biglietto da visita per l'area industriale che vede allocate importanti realtà imprenditoriali».

Una "mission", questa, in linea con la strategia di "rivoluzione gentile" che il

**LA PROPOSTA**  
Il presidente del Consorzio Asi Costanzo Carrieri



consorzio Asi di Taranto ha avviato, coordinandosi con la transizione ecologica intrapresa dal Comune di Taranto.

Il consorzio ha perciò ritenuto «necessario intensificare i propri sforzi tesi a restituire prestigio alle proprie aree attraverso un'operazione di restyling che renderà più decorosa ed accogliente l'intera zona industriale azionando quella rigenerazione urbana e territoriale da più parti invocata».

«Faccio appello - è il commento di Costanzo Carrieri, presidente del consorzio Asi di Taranto - alla responsabilità di ognuno, affinché non siano vanificati questi interventi, rispettando le regole e conferendo i rifiuti correttamente. La sostenibilità ambientale si costruisce anche con piccole azioni che si materializzano in un grande senso di responsabilità e di rispetto verso i luoghi che abitiamo».

[p.giul.]

SVILUPPO L'ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO MARIO TURCO

## Bio hub a Taranto parte il progetto

● «A Taranto sorgerà un Hub internazionale della Sanità per la riconversione del sistema città da tessuto urbano industriale a centro di innovazione High-Tech. Obiettivo primario è creare un'infrastruttura di ricerca per lo studio delle correlazioni Ambiente-Cibo-Salute per dare impulso alla ricerca nel settore della Medicina Ambientale di Precisione e di Prevenzione. Già lunedì, nell'ambito degli incontri tecnici del Cis, incardineremo il progetto di Inail, CnrR e Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Bari, per poi deliberarlo in via definitiva nel prossimo Tavolo Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto che si terrà nel mese di dicembre».

Ad annunciarlo è il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Programmazione Economica e agli Investimenti, sen. Mario Turco, che ieri ha incontrato in video conferenza Inail, Cnr e Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Bari, insieme alla Cabina di regia del Cis, per analizzare la scheda progetto.

«Il Taranto Bio-Hub è un progetto ambizioso - spiega il sottosegretario - sul quale stiamo lavorando da tempo. A breve sarà pronto lo Studio di fattibilità dell'infrastruttura che servirà a definire il piano strategico e operativo ma anche l'assetto giuridico e gestionale, nonché l'individuazione degli spazi, l'allestimento dei laboratori e il personale. L'Hub favorirà la nascita di attività imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico e avrà significative ricadute economiche ed occupazionali. Il progetto è strettamente legato a ciò che già abbiamo realizzato a Taranto utilizzando lo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo, ovvero il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, l'ospedale San Cataldo, il laboratorio merceologico-scientifico all'interno del Porto, ma anche al Tecnopolo del Mediterraneo. Tutti tasselli di una riconversione sostenibile basata su ricerca, innovazione, medicina, al fine di offrire alla comunità un nuovo sistema virtuoso non più basato sulla monocultura produttiva».